

VISITA PASTORALE DI S.Em. GUALTIERO CARD. BASSETTI
ALL'UNITÀ PASTORALE N. 16

Parrocchie di Casalina, Castelleone, Deruta, San Nicolò di Celle e Sant'Angelo di Celle

LETTERA PASTORALE

AI PRESBITERI, AL DIACONO E AL POPOLO DI DIO
DELLE PARROCCHIE DI CASALINA, CASTELLEONE, DERUTA,
SAN NICOLÒ DI CELLE E SANT'ANGELO DI CELLE

Carissimi figli,

la visita pastorale, nonostante la brevità del tempo trascorso insieme, è stata un'importante occasione di incontro e di condivisione della fede in Cristo. Mi sono fermato con voi per ascoltarvi e per confermarvi nella sequela del Signore, e mi sono rallegrato della vostra partecipazione. Ringrazio di tutto il moderatore, don Nazzareno Fiorucci, e quanti hanno collaborato all'organizzazione di quelle giornate. Tanto più che la visita pastorale si è svolta poche settimane dopo la scomparsa del caro don Antonio Santantoni e la seria malattia di don Gino Ciacci; ciò ha causato qualche fatica imprevista e qualche cambiamento di programma, ma soprattutto ha caricato i nostri incontri di una comprensibile ansia per il futuro dell'Unità pastorale e di alcune sue comunità.

Con la presente lettera intendo offrire alcune considerazioni sull'esperienza vissuta, ma soprattutto fornire indicazioni per il cammino dei prossimi anni, in modo che le vostre parrocchie realizzino progressivamente quella "pastorale integrata" che è lo stile dell'unità pastorale.

Come previsto dal Direttorio *Come sono belle le tue tende*, la visita ha dato modo di riflettere innanzitutto sulla conformazione dell'Unità Pastorale e sugli aggiustamenti da compiere per un suo migliore adattamento al territorio.

Dispongo pertanto che la parrocchia di Castelleone sia pienamente unificata alla Parrocchia di Casalina dal punto di vista pastorale e amministrativo, con l'istituzione di un unico CPAE e la presentazione di un unico bilancio. Concedo la permanenza di un "comitato di gestione" locale e di un conto corrente bancario separato.

Mi rivolgo in primo luogo a voi, cari presbiteri e caro diacono. Nei giorni trascorsi insieme ho avuto modo di apprezzare la cordialità delle vostre relazioni, nel clima di reciproco sostegno che i due suddetti eventi hanno contribuito ad accrescere. Ho notato tuttavia una certa fatica a vivere la collaborazione, certamente non favorita dalla conformazione dell'unità pastorale, divisa com'è dal fiume Tevere, ma nemmeno da esso impossibilitata, poiché la gente è spostarsi a percorrere con molta naturalezza per tutta una serie di incombenze. Vi esorto pertanto a incontrarvi settimanalmente, in modo da poter incrementare la fraternità e soprattutto il pensiero comune sulle attività dell'unità pastorale, individuando i campi di più naturale collaborazione e assegnandovi i compiti corrispondenti.

Mi rivolgo ora a tutti voi, cari fedeli. Le parrocchie di San Nicolò di Celle e Sant'Angelo di Celle condividono da molto tempo il servizio del parroco; quelle di Casalina e Castelleone vivono tale situazione da un minor numero di anni. Ciò ha condotto a una progressiva armonizzazione della pastorale, all'indebolimento di molte resistenze campanilistiche e alla creazione di nuove e positive relazioni tra parrocchiani di comunità diverse. Il cammino non è ancora compiuto, ma è senz'altro ben avviato.

È necessario attivare un processo simile anche per quanto riguarda la parrocchia di Deruta: nonostante le diversità, è possibile e opportuno realizzare una maggiore integrazione, per stimolare la vita cristiana e operare una più incisiva presenza della Chiesa sul territorio, tanto più che l'unità pastorale coincide praticamente con il territorio comunale, per cui le sue dinamiche possono giovare delle molteplici relazioni che già si determinano a tale livello, come alcuni incontri svolti nel corso della visita hanno dato modo di constatare.

Tale compito deve vedere in prima linea il consiglio pastorale interparrocchiale, che è il "motore" del cammino dell'unità pastorale; è necessario che esso venga costituito entro la fine del corrente anno, venga convocato con frequenza e messo in condizione di lavorare, anche trovando il tempo per qualche giornata di preghiera e di lavoro insieme. Il nuovo consiglio dovrà prendere in esame innanzitutto le indicazioni contenute nella presente lettera. Considerando che si tratta della prima esperienza, si dispensa dall'osservanza delle norme previste dal Sinodo circa l'elezione di alcuni componenti da parte delle comunità parrocchiali, raccomandando comunque che sia garantita la rappresentatività di tutte le comunità e di tutte le componenti ministeriali delle parrocchie coinvolte. Il vicario generale è a disposizione per assistere il moderatore nel processo di composizione del nuovo consiglio.

Anche i CPAE vanno costituiti laddove mancano e rinnovati laddove le stesse persone siano in carica da troppo tempo. Sarà opportuno che almeno una volta all'anno anche i CPAE si incontrino, per inquadrare le problematiche di carattere economico nell'orizzonte dell'unità pastorale: è necessario che il ricco patrimonio edilizio delle parrocchie sia ben conosciuto, per venire valorizzato al meglio. Sarà anche importante che i CPAE svolgano un'efficace azione educativa, affinché il sovvenire alla necessità della Chiesa sia vissuto come dimensione ordinaria della partecipazione alla vita della comunità.

Nel corso della visita è emersa anche qualche perplessità circa la costruzione del nuovo oratorio di San Nicolò di Celle, che andrebbe a realizzare ulteriori strutture in un'area che ne ha già molte (oratorio di Sant'Angelo di Celle), bisognose a loro volta di interventi di migrazione o ampliamento. È necessario che, prima di avviare la costruzione, oltre che il piano economico, siano chiariti la destinazione d'uso e la modalità di gestione concreta del nuovo complesso. Prevedere un utilizzo a livello di unità pastorale potrebbe essere utile a superare alcune giustificate perplessità.

A livello di comunicazione, è necessario che il bollettino mensile esistente a Sant'Angelo e San Nicolò venga esteso a tutta l'UP; anche i due siti internet vanno unificati o comunque integrati in un portale unitario. Una redazione composta di fedeli di tutte le comunità potrà senz'altro essere utile per realizzare tale indicazione.

Sul versante pastorale, in particolare per ciò che riguarda gli adulti e le famiglie, ho colto la volontà di avvicinare quanti sono lontani - o arrivati di recente - con nuove iniziative e con la valorizzazione delle occasioni di contatto offerte dalla pastorale sacramentale, integrando le cose buone che già si fanno. Mentre raccomando di utilizzare al meglio ciò che già esiste, invito a non aver timore di intraprendere vie nuove, confidando nel fatto che il Signore non farà mancare

l'apporto di laici generosi, da preparare adeguatamente. Gli uffici diocesani potranno offrire un utile contributo di formazione e di accompagnamento.

Per ciò che attiene alla pastorale dei ragazzi e dei giovani, raccomando di favorire la formazione comune – spirituale e metodologica – dei catechisti e degli animatori, la realizzazione di qualche esperienza unitaria (ad es. l'inizio dell'anno, i campi estivi, il grest...) e la partecipazione alle opportunità offerte dalla pastorale diocesana. La sostanziale omogeneità esistente nei passaggi del percorso di iniziazione cristiana sarà senz'altro un aiuto per il lavoro comune. Quello dei ragazzi e dei giovani appare comunque il terreno più favorevole per un'integrazione efficace in tempi brevi. Anche il servizio del gruppo Agesci "San Nicolò di Celle" va interpretato sempre più come rivolto ai ragazzi e ai giovani dell'intera unità pastorale.

Dal punto di vista della carità è necessario ampliare il gruppo Caritas e assicurarsi che vi partecipino da tutte le parrocchie. Dopo di che si dovrà curare con attenzione la loro formazione, proponendo percorsi di crescita organici e stabili, che li mettano in condizione di acquisire competenze e motivazioni per il proprio servizio, di coinvolgere altri fedeli nelle azioni caritative, ma soprattutto di svolgere la fondamentale "funzione pedagogica" nei confronti dell'intera comunità cristiana.

In conclusione, carissimi, ci attende un impegnativo cammino di Chiesa. L'unità pastorale è un'opportunità per ripensare la presenza missionaria della Chiesa sul territorio, per unire le forze, per concentrare le energie là dove è più urgente l'azione della comunità cristiana. Durante la visita pastorale ho potuto incontrare tantissime persone profondamente credenti e sinceramente impegnate: ciò fa sperare che le vostre parrocchie saranno all'altezza di rispondere alle sfide del tempo presente. Ci appoggiamo, però, non sulle nostre forze, ma sulla Parola del Signore e la potenza del suo Spirito, fiduciosi nell'intercessione della Vergine, di San Michele Arcangelo e dei santi Donato, Francesco, Girolamo e Nicola, vostri celesti patroni.

Vi ringrazio e di cuore vi benedico.

Perugia, 30 giugno 2017

+ Gualtiero card. Bassetti